

Proc. Unit. n. 254/2023 R.G. (Ristrutturazione dei debiti): ARRIGO Benedetto
Gestore della crisi: Dott. Salvatore Lo Cicero (O.C.C. - Commercialisti Palermo)

TRIBUNALE DI PALERMO

QUARTA SEZIONE CIVILE - FALLIMENTARE

IL GIUDICE

vista la proposta di piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore ai sensi degli artt. 67 e ss. CCII depositata in data 6 dicembre 2023 da ARRIGO BENEDETTO nato ad ---- (PA) il ---- (----), rappresentato dagli avv.ti Benedetto Schimmenti e Luciana Dimaggio;

visto il Decreto del 4 gennaio 2024 con il quale è stato disposto, a cura del professionista nominato con funzioni di gestore della crisi dall'Organismo di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento - Commercialisti Palermo – dott. Salvatore Lo Cicero, la comunicazione della proposta e del citato decreto a tutti i creditori, avvisando questi ultimi della possibilità, nei venti giorni successivi alla citata comunicazione, di presentare osservazioni, inviandole all'indirizzo di posta elettronica certificata del professionista;

letta la Relazione depositata in data 9 febbraio 2024 con la quale il dott. Lo Cicero n.q. rappresenta:

- di avere ricevuto, in data 9 gennaio 2024, le osservazioni da parte del Comune di Altofonte (PA), a firma del Funzionario Responsabile dei Tributi - Ing. Maria Reina – nelle quali si rileva che il sig. Arrigo Benedetto risulta *“soggetto passivo IMU per gli immobili indicati nella sezione “Patrimonio Immobiliare del Debitore” della proposta trasmessa. Per tali immobili, oltre alla situazione debitoria nei confronti del Comune di Altofonte presente in Agenzia delle Entrate-Riscossione relativa alla riscossione coattiva di ICI/IMU dal 2009 al 2011, il contribuente è debitore degli importi dovuti, non pagati ed accertati per IMU relativa agli anni dal 2015 al 2018 e degli importi dovuti, non pagati e non ancora accertati per IMU relativa agli anni dal 2019 al 2023”, allegando il riepilogo sintetico e i prospetti in cui il Comune evidenzia il fatto che il sig. Arrigo Benedetto, oltre ai debiti iscritti a ruolo, risulta debitore ai fini ICI/IMU per € 32.437,00;*
- che, in data 11 gennaio 2024, l'Ufficio delle Procedure Concorsuali e Speciali dell'Agenzia delle Entrate Riscossione, con missiva prot. n. 2024-ADERISC10147618 precisava che a carico del sig. Benedetto Arrigo risultavano le iscrizioni a ruolo comprensive di oneri e accessori per un importo totale di € 19.364,21; che, in pari data,



con missiva prot. n. 2024-ADERISC-0148032, indirizzata al Comune di Altofonte (PA) e al gestore per conoscenza, l'Agenzia delle Entrate Riscossione trasmetteva l'attestazione del piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore e la relazione particolareggiata raccomandando di prestare le necessarie osservazioni secondo quanto disposto dall'art. 70, comma 3, del D.Lgs. n. 14/2019;

considerato che, a seguito delle suddette osservazioni, il gestore della crisi ha integrato e rettificato l'attestazione e il piano;

vista la tabella rettificata del debito totale a seguito delle summenzionate osservazioni di cui a pagina 7 della relazione;

Dispone

che la proposta rimodulata il 9 febbraio 2024 e il presente decreto (eliminati i dati sensibili) siano pubblicati, a cura del professionista nominato con funzioni di OCC, sul sito www.tribunale.palermo.it;

Dispone

che, entro trenta giorni dalla comunicazione del presente decreto, il professionista comunichi la proposta e il decreto medesimo a tutti i creditori;

Dispone

che i creditori, ricevuta la predetta comunicazione, comunichino al professionista il proprio indirizzo di posta elettronica certificata, con avvertimento che, in mancanza, le successive comunicazioni verranno effettuate mediante deposito in cancelleria;

Avvisa

i creditori che, nei venti giorni successivi alla citata comunicazione, possono presentare osservazioni, inviandole all'indirizzo di posta elettronica certificata del professionista;

Dispone

il divieto di azioni esecutive e/o cautelari sul patrimonio dei consumatori nonché il divieto per i debitori di compiere atti di straordinaria amministrazione se non preventivamente autorizzati da questo giudice;

Dispone

che, entro i dieci giorni successivi alla scadenza del termine per le osservazioni dei creditori, il professionista – sentiti i debitori – riferisca a questo giudice, proponendo le eventuali modifiche al piano che ritenga necessarie.

Si comunichi al proponente e al professionista nominato con funzioni di gestore della crisi, dott. Salvatore Lo Cicero, a cura della Cancelleria.

Palermo, 21 febbraio 2024



IL GIUDICE
Floriana Lupo

*Il presente provvedimento viene redatto su documento informatico e sottoscritto con firma digitale dal **Giudice Floriana Lupo**, in conformità alle prescrizioni del combinato disposto dell'art. 4 del D.L. 29/12/2009, n. 193, conv. con modifiche dalla L. 22/2/2010, n. 24, e del decreto legislativo 7/3/2005, n. 82, e succ. mod. e nel rispetto delle regole tecniche sancite dal decreto del Ministro della Giustizia 21/2/2011, n. 44.*



DOTTORE COMMERCIALISTA

REVISORE LEGALE DEI CONTI

90144 - Palermo - Via Giuseppe Sciuti n. 164

TRIBUNALE DI PALERMO

SEZIONE FALLIMENTARE

**PROCEDIMENTO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA
SOVRAINDEBITAMENTO**

**ATTESTAZIONE DEL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE
DEI DEBITI DEL CONSUMATORE e
RELAZIONE PARTICOLAREGGIATA
ex artt. 67 e ss. del C.C.I.**

ATTESTAZIONE INTEGRATA CON OSSERVAZIONI E RILIEVI

DEBITORI:

Il:

Δ Sig. BENEDETTO ARRIGO, nato ad ----- il -----, C.F. -----, ivi residente ----- in via ----- n. -----, -----, assistito dall'Avv. Benedetto Schimmenti.

PROFESSIONISTA INCARICATO:

Dott. Salvatore Lo Cicero nato a Palermo il 14/08/1973 (C.F. LCCSVT73M14G273B) con studio in Palermo, via Giuseppe Sciuti n. 164, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Palermo al n. 1625/A telefono 3405486304, PEC: salvatore.locicero@pec.commercialistipa.it

1. DICHIARAZIONI PRELIMINARI

Il sottoscritto Dott. Salvatore Lo Cicero iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Palermo al n. 1625/A con studio in Palermo, via Giuseppe Sciuti n. 164 C.F. LCCSVT73M14G273B; PEC: salvatore.locicero@pec.commercialistipa.it, con provvedimento del **22 febbraio 2023** n. **14/2023** prot. n. **724/2023**, è stato nominato dall'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento “dell'*Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Palermo*” quale professionista incaricato di assolvere le funzioni di Gestore

della crisi.

In particolare, il sottoscritto è stato incaricato di redigere la “*Relazione particolareggiata in ordine alla proposta di piano di ristrutturazione dei debiti e richiesta di omologa*” presentata dal sig. Benedetto Arrigo.

Il Dott. Salvatore Lo Cicero in relazione alla nomina per l’incarico di cui sopra, dichiara ed attesta preliminarmente:

- di essere in possesso dei requisiti di cui all’art. 28 del regio decreto n. 267 del 16 marzo 1942;
- di non essere legato al debitore ed a coloro che hanno interesse all’operazione di composizione della crisi, da rapporti di natura personale o professionale tali da comprometterne l’indipendenza;
- di non essere in una delle situazioni previste dall’art. 2399 c.c., vale a dire: non è interdetto, inabilitato, fallito o è stato condannato ad una pena che comporta l’interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l’incapacità di esercitare uffici direttivi (condizioni previste dall’art. 2382 C.C.);
- di non essere coniuge, parente o affine entro il quarto grado del debitore persona fisica;
- di non essere legato al debitore da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d’opera retribuita ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l’indipendenza;
- che il compenso dell’O.C.C. dell’Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Palermo per la gestione della procedura comprende quello per l’opera prestata successivamente all’omologazione del piano;
- che il compenso è stato determinato dall’OCC dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Palermo secondo le tabelle di cui agli articoli da 16 a 17 del D.M. 202/2014 e quantificato in euro 6.800,00 più oneri.

OSSERVAZIONI E RILIEVI

PREMESSA

- Δ che in data 04 gennaio 2024 la S.V.I. mezzo PEC e tramite la Cancelleria dell’On. Tribunale trasmetteva il decreto con il quale disponeva la pubblicità dell’attestazione del piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore e la relazione particolareggiata;
- Δ che in data 08 gennaio 2024 il gestore provvedeva come dalle Vostre indicazioni a tale disposto;
- Δ che in data 09 gennaio 2024 il gestore riceveva dal -----, a firma del Funzionario

Responsabile dei Tributi nella persona dell'Ing. Maria Reina le *“Osservazioni in merito alla proposta del Piano di ristrutturazione dei debiti a carico del sig. Arrigo Benedetto allegata al decreto relativo al procedimento n.254/2023 R.G. (Ristrutturazione dei debiti)”*. Che in particolare il Settore Tributi rilevava che Il sig. Arrigo Benedetto risulta *“soggetto passivo IMU per gli immobili indicati nella sezione “Patrimonio Immobiliare del Debitore” della proposta trasmessa. Per tali immobili, oltre alla situazione debitoria nei confronti del Comune di Altofonte presente in Agenzia delle Entrate-Riscossione relativa alla riscossione coattiva di ICI/IMU dal 2009 al 2011, il contribuente è debitore degli importi dovuti, non pagati ed accertati per IMU relativa agli anni dal 2015 al 2018 e degli importi dovuti, non pagati e non ancora accertati per IMU relativa agli anni dal 2019 al 2023”* e a tal fine allegava il riepilogo sintetico e i prospetti in cui il Comune evidenzia il fatto che il sig. Arrigo Benedetto, oltre ai debiti iscritti a ruolo, risulta debitore ai fini ICI/IMU per € **32.437,00**;

Prospetto contabile del Comune di Altofonte (PA)										TOTALE
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	
Dovuto acconto	1.261,00 €	1.261,00 €	1.261,00 €	1.264,00 €	1.264,00 €	1.264,00 €	1.264,00 €	1.264,00 €	1.264,00 €	
saldo	1.259,00 €	1.259,00 €	1.259,00 €	1.263,00 €	1.264,00 €	1.264,00 €	1.264,00 €	1.264,00 €	1.264,00 €	
totale	2.520,00 €	2.520,00 €	2.520,00 €	2.527,00 €	2.528,00 €	2.528,00 €	2.528,00 €	2.528,00 €	2.528,00 €	
Accertato	5.404,00 €	5.394,00 €	5.498,00 €	3.809,00 €						
Pagato	154,00 €		154,00 €							
riscontrato										
Rimborsato										
DEBITO	5.250,00 €	5.394,00 €	5.344,00 €	3.809,00 €	2.528,00 €	2.528,00 €	2.528,00 €	2.528,00 €	2.528,00 €	32.437,00 €

Δ che in data 11 gennaio 2024 l'Ufficio delle Procedure Concorsuali e Speciali dell'**Agenzia delle Entrate Riscossione** con missiva **prot. n. 2024-ADERISC-0147618** precisava che a carico del sig. Benedetto Arrigo risultavano le iscrizioni a ruolo comprensive di oneri e accessori per un importo totale di € 19.364,21. In pari data con missiva **prot. n. 2024-ADERISC-0148032**, indirizzata al Comune di Altofonte (PA) e al gestore per conoscenza, l'Agenzia delle Entrate Riscossione trasmetteva l'attestazione del piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore e la relazione particolareggiata raccomandando di prestare le necessarie osservazioni secondo quanto disposto dall'art. 70, comma 3, del D.Lgs. n. 14/2019;

Lo scrivente gestore, lette le osservazioni e i rilievi, ritiene d'integrare e rettificare l'attestazione e il piano come qui di seguito.

2. INFORMAZIONI ANAGRAFICHE RELATIVE AL DEBITORE

Di seguito una tabella riepilogativa delle informazioni anagrafiche del debitore proponente:

	Dati del debitore
COGNOME	ARRIGO
NOME	BENEDETTI
CODICE FISCALE	-----
DATA DI NASCITA	-----
COMUNE DI NASCITA	Nato ad -----
COMUNE DI RESIDENZA	Nato ad -----
INDIRIZZO DI RESIDENZA	Via -----
DOMICILIO PER LA PROCEDURA	c/o lo Studio dall'Avv. Benedetto Schimmenti
CAP	90129
STATO OCCUPAZIONALE	Pensionato
COMPOSIZIONE STATO DI FAMIGLIA	Coniuge: ----- nata ad ----- -----

3. RICOSTRUZIONE MASSA ATTIVA E PASSIVA

Dalla documentazione fornita, è stato possibile ricostruire la situazione patrimoniale e finanziaria dell'istante e verificare la sussistenza dei requisiti per accedere alla procedura di sovraindebitamento.

DATI REDDITUALI DEL DEBITORE

Periodo d'imposta	2007	2008	2009	2010	2011
Documento	730	730	730	730	730
Sostituto d'imposta	INPS	INPS	INPS	INPS	INPS
Reddito	7.292,00 €	7.404,00 €	7.647,00 €	7.684,00 €	7.795,00 €

Periodo d'imposta	2012	2013	2014	2015	2016
Documento	730	730	730	730	730
Sostituto d'imposta	INPS	INPS	INPS	INPS	INPS
Reddito	7.882,00 €	8.236,00 €	8.201,00 €	8.213,00 €	8.280,00 €

Periodo d'imposta	2017	2018	2019	2020	2021
-------------------	------	------	------	------	------

Documento	730	730	730	730	730
Sostituto d'imposta	INPS	INPS	INPS	INPS	INPS
Reddito	8.280,00 €	8.370,00 €	8.468,00 €	8.501,00 €	8.510,00 €

I dati reddituali degli anni dal 2007 al 2021, generano un reddito medio nei 15 anni analizzati di € 8.050,87, e un reddito mensile pari a circa € 670,91.

PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL DEBITORE

Il sig. Arrigo risulta proprietario dei seguenti beni immobili:

Riepilogo

Data: 05/12/2023 09:59:45

Provincia: PALERMO

Tipo soggetto: Persona fisica

Ult. Aggiornamento: 05/12/2023

Codice fiscale: -----

Catasto: Fabbricati

Titolarità	Comune	Foglio	Particella	Sub	Indirizzo	Zona e Categoria	Classe	Consistenza	Rendita	Valore di mercato
Proprieta' per 1000/1000	-----	----- -	-----	--- ---	-----	Cat.D/10			Euro: 3346,00	70.000,00 €
Proprieta' propr. della p.lla 840 sub 2 com. leg. con di carl	-----	----- -	-----	--- ---	-----	Cat.A/4	04	5 vani	Euro: 123,95	71.630,00 €
Proprieta' propr. della p.lla 840 sub 3 com. leg. con di carl	-----	----- -	-----	--- ---	-----	Cat.A/4	04	4.5 vani	Euro: 111,55	
Proprieta' per 3/6	-----	----- -	-----	--- ---	-----	Cat.C/2	05	8 m²	Euro: 8,26	

Il valore attuale di mercato dei beni immobili (in regime di separazione dei beni) siti in ----- (PA), ----- è stato calcolato sulla base della consulenza tecnica di parte effettuata dall' Arch. Sabrina Zora, iscritta all'ordine degli architetti della provincia di Palermo al n. 4647 e fanno riferimento alla quota di possesso del sig. Arrigo.

Per quanto riguarda il valore di mercato del capannone (1/1) sito in -----, via ----- è stato ricavato dalla perizia del C.T.U. del tribunale di Palermo a seguito della procedura esecutiva R.G.Es.381 del 2021 promossa da PENELOPE SPV S.R.L.

PATRIMONIO MOBILIARE DEL DEBITORE

L'attivo disponibile:

- 1) **Pensione** – Il sig. Arrigo è percettore di una pensione di circa 670,91.
- 2) **Beni mobili registrati** - Il sig. Arrigo non ha intestato beni mobili registrati.
- 3) **Il sig. Arrigo dispone dell'aiuto della moglie e della figlia. La sig.ra ----- percepisce una pensione di 563,00 euro mensili. Nella proposta di piano, il sig. Arrigo, dichiara che, oltre a una rata di 553,00 mensili per 84 rate alla contestuale omologa verserà la somma di 15.000,00 euro. (563,00 x 84 = 47.292,00; 47.292,00 + 15.000,00 = 62.292,00)**

SITUAZIONE DEBITORIA

La situazione debitoria è la seguente:

- 1) l'Agenzia delle Entrate Riscossione certifica alla data del **21 luglio 2023** la seguente situazione:

N. PRG.	NUMERO CARTELLA/ AVVISO	IDENTIFICATIVO CARICO	ENTE	DEBITO RESIDUO ALLA DATA DEL 21/07/2023			
				CARICO	INTERESSI DI MORA	ONERI DI RISCOSSIONE	TOTALE DEBITO
1	29620160016337385000	Non specificato	-----	1.684,00	112,73	113,68	1.910,41
2	29620170018293406000	Non specificato	-----	2.002,00	109,06	132,55	2.243,61
3	29620190030873941000	Non specificato	-----	1.714,76	30,57	104,43	1.849,76
4	29620190049039063000	Non specificato	-----	3.997,00	100,82	251,75	4.349,57
5	29620210075394219000	Non specificato	-----	4.303,00	0,00	134,97	4.437,97
6	29620220029030058000	Non specificato	-----	4.273,00	19,44	5,88	4.298,32
							19.089,64

L'Agenzia delle Entrate Riscossione certifica, alla data del **11 gennaio 2024**, la seguente situazione che attesta debiti iscritti a ruolo per € **19.364,21**, maggiori, rispetto alla prima situazione del 21 luglio 2023, di € **274,57**:

Estratto Ruolo al 11 gennaio 2024							
Cartella n.	29620160016337385	29620170018293406	29620190030873941	29620190049039063	29620210075394219	29620220029030058	TOTALE
Totale tributi a debito	1.684,00 €	2.002,00 €	1.714,76 €	3.997,00 €	4.303,00 €	4.273,00 €	17.973,76 €
Diritti di notifica	5,88 €	5,88 €		5,88 €	5,88 €	5,88 €	29,40 €
Oneri di riscossione	108,68 €	127,72 €	105,32 €	248,02 €	259,25 €		848,99 €
Interessi di mora	127,34 €	126,53 €	45,30 €	136,73 €	17,85 €	58,31 €	512,06 €
Diritti / spese							
TOTALE CARTELLA	1.925,90 €	2.262,13 €	1.865,38 €	4.387,63 €	4.585,98 €	4.337,19 €	19.364,21 €

- 2) La seguente tabella evidenzia il debito totale

CREDITORI	Debito residuo
OCC (6.800,00 + cassa previdenziale)	7.072,00 €
Aw. Benedetto Schimmenti	1.850,00 €
GLEM Capital Srls	1.800,00 €

Agenzia delle Entrate- Riscossione (interessi di mora + oneri di riscossione)	1.115,88 €
Comune di Altofonte (PA)	17.973,76 €
PENELOPE spv SRL INTESA SANPAOLO S.P.A. mutuo ipotecario	152.567,00 €
Aw. Benedetto Schimmenti – degradato	462,50 €
GLEM Capital Srls – degradato	450,00 €
Totale debiti	183.291,14 €

Segue la tabella rettificata del debito totale dopo le osservazioni (in grassetto sono evidenziate le integrazioni come da osservazioni):

CREDITORI	Debito residuo
OCC (6.800,00 + cassa previdenziale)	7.072,00 €
Aw. Benedetto Schimmenti	1.850,00 €
GLEM Capital Srls	1.800,00 €
Agenzia delle Entrate- Riscossione (interessi di mora + oneri di riscossione)	1.115,88 €
Agenzia delle Entrate- Riscossione (interessi di mora + oneri di riscossione) (osservazioni)	274,57 €
Comune di Altofonte (PA)	17.973,76 €
Comune di Altofonte (PA) (osservazioni – ICI/IMU)	32.437,00 €
Aw. Benedetto Schimmenti – degradato	462,50 €
GLEM Capital Srls – degradato	450,00 €
PENELOPE spv SRL INTESA SANPAOLO S.P.A. mutuo ipotecario	152.567,00 €
Totale debiti	216.002,71 €

CAUSE DI INDEBITAMENTO E DELLA SITUAZIONE DEBITORIA

Il Sig. Arrigo è pensionato, e il nucleo familiare è costituito dallo stesso e dalla moglie. Le cause della crisi, così come documentate dal sig. Arrigo, evidenziano come i debiti “*possono imputarsi essenzialmente ad un indebitamento contratto per la realizzazione del progetto familiare, fortemente voluto da me, nel quale io facevo da garante a mia figlia, per la realizzazione di una fungaia con tre serre, una per ogni figlio.*

In seguito, però gli altri miei due figli non si sono interessati di questo progetto in quanto ognuno di loro si è dedicato al proprio lavoro e poi alla propria famiglia e solo mia figlia ---- ha continuato a credere in questo progetto e mi ha appoggiato nella realizzazione di tutto ciò.

Nel 1997, per iniziare abbiamo realizzato, con mezzi economici propri, un tunnel di circa 50 mq e abbiamo constatato che il posto aveva un’umidità giusta per la coltivazione del fungo “Pleurotus ostreatus” e abbiamo continuato così per circa due anni. I funghi prodotti venivano utilizzati a livello familiare e l’eccesso veniva regalato ai parenti.

Nel frattempo, mia figlia ha continuato l’attività di sub agente assicurativo, iniziata nel settembre 1996, attività che gestiva in maniera autonoma in quanto aveva raggiunto un portafoglio clienti che le permetteva di avere un reddito annuo iniziale di circa € 14.000,00 poi divenuto di circa € 20.000. Portafoglio creato dal continuo lavoro di sviluppo e marketing. Tale attività, come già detto, iniziava nel settembre 1996 poi estesa all’attività di segnalazione mutui presso la Banca Unipol, di cui la sottoscritta era mandataria, che permetteva ai propri

subagenti ed in questo caso anche a mia figlia, di segnalare i mutui ed i prestiti del portafoglio clienti, e per questa attività veniva riconosciuta una provvigione dell'1% sull'importo erogato. Col passare degli anni lo scrivente ha ottenuto altri incarichi assicurativi tra cui Zurich ed Allianz s.p.a.

Il progetto familiare della realizzazione della fungaia, fortemente voluto da me e sostenuto da mia figlia, continuava per garantire un futuro anche per mia nipote.

La partita Iva dell'azienda agricola "-----" veniva aperta il 30/03/2000. Per la realizzazione del progetto lo scrivente si è avvalso della collaborazione dello Studio di consulenza "Sun progetti" tramite il quale il 03/01/2002 veniva presentato il progetto presso l'assessorato agricoltura e foreste, che mi consentiva di ottenere un contributo a fondo perduto per l'irrobustimento della filiera agricola dell'azienda "Arrigo" finanziato dai fondi P.O.R. Sicilia 2000-2006. Per questo progetto in data 18/12/2001 veniva dato un acconto di lire 2.500.000.

Nel settembre 2003 mia figlia contraeva matrimonio, in regime di separazione dei beni con il sig. -----, il quale era intestatario di un impianto di calcestruzzo ad Altofonte e nel frattempo ha continuato sia l'attività di sub agente assicurativo e finanziario sia l'attività di coltivazione dei funghi part time. Da questa unione nel 2005 nasceva mia nipote.

Per l'attività dell'ex marito di mia figlia, lei veniva invitata dalla filiale del Banco di Sicilia di Altofonte, oggi delocalizzata, a prestare una garanzia fideiussoria, per la posizione dallo stesso contratta, di € 67.000,00.

Nel frattempo, nella stessa filiale del BdS, sempre mia figlia apriva un c/c ordinario per la gestione degli incassi della sub agenzia, dove mi veniva deliberato un fido di € 3.000,00.

Per il matrimonio l'ex marito di mia figlia contraeva dei debiti presso il Banco di credito Cooperativo di Altofonte, per un totale di circa € 35.000,00 dei quali mia figlia risultava garante dell'importo di circa € 17.000,00. Purtroppo, l'ex marito di mia figlia nel corso della sua attività imprenditoriale veniva posto agli arresti e la sua attività veniva posta sotto il controllo dell'amministrazione giudiziaria e poi veniva dichiarato fallito. Pertanto, gli impegni economici a suo capo venivano meno e pertanto i prestiti da lui contratti non venivano onorati quindi cominciava la sua sofferenza bancaria. Per quanto riguarda il suddetto prestito in BCC, In data 12/12/2007 mia figlia ripianava la posizione di sofferenza con il versamento della somma di € 681,34 come attesta la lettera liberatoria allegata alla presente.

A seguito di tale versamento il nominativo di mia figlia veniva escluso dalla posizione di debitore in solido.

Nell'anno 2006 apriva un c/c personale presso la Banca Unipol di Monreale avente n° ----- e nel 2007 apriva ulteriore c/c intestato all'azienda agricola. Nel frattempo, considerato i ritardi da parte della Regione nello stanziamento dei benefici, mia figlia ricercava Istituti di credito in grado di finanziare a tasso ragionevole le imprese agricole e pertanto apriva un c/c presso la filiale MPS sita in Via Leonardo da Vinci.

Nell'attesa dell'approvazione del progetto da parte della Regione Sicilia, per supportare i costi relativi all'impresa, mia figlia ha iniziato a sobbarcarmi di prestiti vari. Una linea di credito tramite carta di credito rateale di € 3.000,00 Comsum.it emessa da Monte dei Paschi di Siena. Un prestito personale di € 5.254,00 concesso da Citifinancial S.p.a., POI ESTINTO DALLA STESSA. Fido di conto presso Unipol Banca del valore di € 5.000,00 in data 17/02/2006. Tale fido a seguito della delocalizzazione della Banca presentava un saldo negativo esistente di € 1.700 affidato ad Unipol Rec per il recupero della posizione; In data 23/05/2008 io e mia moglie, per sostenere le spese, stipulavano mutuo chirografario di € 45.000,00 con Micos Banca oggi estinto con regolare ammortamento in nel 2019; in data 16/12/2008 ottenevo una regalia da parte del mio ex suocero dell'importo di € 25.000,00 Per continuare i lavori si otteneva: prestito personale n. 2883280 in data 12/08/2008 erogato dal MPS nel quale io risultavo coobbligato; nel 06/2009, l'Ispettorato Agricoltura e Foreste, accreditava la somma di € 34.410,84 sul mio conto e dell'azienda agricola, acceso presso la Unipol Banca filiale di Monreale. Nel 12/2009 mia figlia otteneva un mutuo di € 110.000,00 da parte di Intesa San Paolo, tale erogazione permetteva di estinguere il mutuo con MPS, debito estinto con bonifico bancario in data 16/12/2009.

Con queste erogazioni veniva continuato ed ultimato il progetto della fungaia la cui realizzazione veniva eseguita nonostante i gravosi ed eccessivi rincari delle materie prime e dei salari.

Il progetto prevedeva: la costruzione di un capannone industriale adibito al confezionamento dei funghi, che includeva la realizzazione di una cella frigo, opera non realizzata per due motivi, il primo in quanto il prodotto subito dopo la raccolta veniva messo negli appositi imballaggi e consegnato direttamente ai clienti e quindi veniva saltata l'attività di conservazione in cella; il secondo motivo era per risparmiare sul progetto; la costruzione di due vasche interrate e ricoperte di pietra del posto; la costruzione di tre serre per la coltivazione dei funghi.

Nel frattempo, la ditta dell'ex marito di mia figlia veniva dichiarata fallita, questo comportò la perdita del lavoro e gravosi esborsi di denaro da parte dello stesso, tra avvocati e consulenti. Si precisa che tale evento ha comportato di riflesso, tanti eventi negativi sia dal punto di vista sociale che familiare di mia figlia. Nonostante ciò, ha continuato a lavorare per ottemperare ai suoi impegni. Nel frattempo, problemi di salute coinvolgevano sia me che ho avuto un infarto sia l'ex cognata di mia figlia che si è ammalata di fegato, tanto che il sue ex marito si sottoponeva ad un trapianto di fegato che lo ha impegnato per circa due anni.

Nel 2010 circa la mia relazione con suo marito subisce un peggioramento e la sua concentrazione veniva rivolta verso mia nipote che nel frattempo cresceva e aveva bisogno di attenzioni e verso me che aveva bisogno di cure e dovevo condurre una vita meno stressante e faticosa.

Dopo la separazione di mia figlia fatto lei andava a ricongiungersi con mia nipote presso casa mia, così da poter tener testa agli impegni familiari, ed essere più concentrata, ma purtroppo a causa degli impegni assunti non è riuscita a mantenere e sostenere gli impegni economici e via via ha cominciato ad accumulare debiti verso alcuni fornitori e le rate di finanziamento non venivano pagate con regolarità.

In data 27/12/2017 si riceveva un'ingiunzione di pagamento da parte della Banca di Credito Cooperativo di Altofonte, riferito al mutuo chirografario intestato al' ex marito di mia figlia dell'importo di € 15.285,94"

SITUAZIONE RELATIVA ALLE SPESE FAMILIARI

La situazione delle spese familiari, come da dichiarazione del sig. Arrigo, ammontano a circa 500,00 euro mensili.

PIANO DI RIENTRO

La proposta pervenuta dal sig. Arrigo prevede, stante l'attuale incapacità di far fronte con regolarità al monte dei debiti accumulato e con la piena volontà di onorare con la migliore diligenza possibile i propri impegni, la riformulazione della propria posizione debitoria, sulla scorta del seguente piano di ristrutturazione del debito:

1. Pagamento integrale (100%) delle spese dell'OCC;
2. Pagamento parziale (75%) delle spese della procedura (Avv. Schimmenti e GLEM Capital s.r.l.s.);
3. Soddisfare la platea dei creditori garantendo:
 - a. il 32% al creditore ipotecario;
 - b. il 5% al creditore Agenzia Riscossione e Comune di Altofonte.

CREDITORI	Debito residuo	% di soddisfo	Debito
OCC (6.800,00 + cassa previdenziale)	7.072,00 €	100,00%	7.072,00 €
Aw. Benedetto Schimmenti	1.850,00 €	75,00%	1.387,50 €
GLEM Capital Srls	1.800,00 €	75,00%	1.350,00 €
Agenzia delle Entrate- Riscossione (interessi di mora + oneri di riscossione)	1.115,88 €	5,00%	55,79 €

DEBITO RESIDUO DA RIPARTIRE IN 84 RATE € 46.449,13

RATA MENSILE SOSTENIBILE CON L'AIUTO DELLA FILGIA € 552,97

ARCO TEMPORALE SODDISFAZIONE CREDITORI: 85 mesi (sette anni e un mese)

ESECUZIONE DEL PIANO SARÀ IL SEGUENTE

Il totale dei debiti è sintetizzato nella tabella che segue:

CREDITORI	Debito residuo
OCC (6.800,00 + cassa previdenziale)	7.072,00 €
Aw. Benedetto Schimmenti	1.850,00 €
GLEM Capital Srls	1.800,00 €
Agenzia delle Entrate- Riscossione (interessi di mora + oneri di riscossione)	1.115,88 €
Comune di Altofonte (PA)	17.973,76 €
PENELOPE spv SRL INTESA SANPAOLO S.P.A. mutuo ipotecario	152.567,00 €
Aw. Benedetto Schimmenti – degradato	462,50 €
GLEM Capital Srls – degradato	450,00 €
Totale debiti	183.291,14 €

Il totale dei debiti dopo le osservazioni è sintetizzato nella tabella che segue:

CREDITORI	Debito residuo
OCC (6.800,00 + cassa previdenziale)	7.072,00 €
Aw. Benedetto Schimmenti	1.850,00 €
GLEM Capital Srls	1.800,00 €
Agenzia delle Entrate- Riscossione (interessi di mora + oneri di riscossione)	1.115,88 €
Agenzia delle Entrate- Riscossione (interessi di mora + oneri di riscossione) (osservazioni)	274,57 €
Comune di Altofonte (PA)	17.973,76 €
Comune di Altofonte (PA) (osservazioni - IMU)	32.437,00 €
Aw. Benedetto Schimmenti – degradato	462,50 €
GLEM Capital Srls – degradato	450,00 €
PENELOPE spv SRL INTESA SANPAOLO S.P.A. mutuo ipotecario	152.567,00 €
Totale debiti	216.002,71 €

Dall'analisi della capacità reddituale e dell'analisi delle spese familiari si ritiene che il piano sia sostenibile secondo il **prospetto di esecuzione** che segue (per un tempo di sette anni e una rata mensile di € 533,49. Il piano prevede la restituzione di € 59.813,55):

ESECUZIONE DEL PIANO

	CREDITORI	Debito residuo	% di soddisfo	Debito	RATA	
					dalla	alla
1	OCC (6.800,00 + cassa previdenziale)	7.072,00 €	100,00%	7.072,00 €	1	1
2	Aw. Benedetto Schimmenti	1.850,00 €	75,00%	1.387,50 €	1	1
3	GLEM Capital Srls	1.800,00 €	75,00%	1.350,00 €	1	1
4	Agenzia delle Entrate- Riscossione (interessi di mora + oneri di riscossione)	1.115,88 €	5,00%	55,79 €	1	1
5	Comune di Altofonte (PA)	17.973,76 €	5,00%	898,69 €	1	1
6	Aw. Benedetto Schimmenti – degradato	462,50 €	25,00%	115,63 €	1	1
7	GLEM Capital Srls – degradato	450,00 €	25,00%	112,50 €	1	1
8	PENELOPE spv SRL INTESA SANPAOLO S.P.A. mutuo ipotecario	152.567,00 €	32,00%	4.007,89 €	1	1
				44.813,55 €	2	84
	Totale debiti	183.291,14 €		59.813,55 €		

Dall’analisi della capacità reddituale e dell’analisi delle spese familiari si ritiene che il piano sia sostenibile secondo il prospetto di esecuzione che segue rettificato secondo le osservazioni proposte (per un tempo di sette anni e un mese, e una rata mensile di € 552,97.

Il piano prevede la restituzione di € 61.449,13):

CREDITORI	Debito residuo	% di soddisfo	Debito	RATA	
				dalla	alla
OCC (6.800,00 + cassa previdenziale)	7.072,00 €	100,00%	7.072,00 €	1	1
Aw. Benedetto Schimmenti	1.850,00 €	75,00%	1.387,50 €	1	1
GLEM Capital Srls	1.800,00 €	75,00%	1.350,00 €	1	1
Agenzia delle Entrate- Riscossione (interessi di mora + oneri di riscossione)	1.115,88 €	5,00%	55,79 €	1	1
Agenzia delle Entrate- Riscossione (interessi di mora + oneri di riscossione) (osservazioni)	274,57 €	5,00%	13,73 €	1	1
Comune di Altofonte (PA)	17.973,76 €	5,00%	898,69 €	1	1
Comune di Altofonte (PA) (osservazioni - IMU)	32.437,00 €	5,00%	1.621,85 €	1	1
Aw. Benedetto Schimmenti - degradato	462,50 €	25,00%	115,63 €	1	1
GLEM Capital Srls - degradato	450,00 €	25,00%	112,50 €	1	1
PENELOPE spv SRL INTESA SANPAOLO S.P.A. mutuo ipotecario	152.567,00 €	32,00%	2.372,31 €	1	1
			46.449,13 €	2	85
Totale debiti	216.002,71 €		61.449,13 €		

4. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Presupposto soggettivo

Sono legittimati ad adire le procedure di cui al C.C.I. [L. n. 3/2012, così come modificato con D. Leg.vo 12 gennaio 2019, n. 14 in attuazione della L. n. 155/2017 (in Suppl. Ordinario 6 alla Gazz., 14 febbraio 2019, n. 38)] il consumatore inteso quale persona fisica che ha assunto obbligazioni prevalentemente per scopi estranei alla attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta.

Nella fattispecie in esame il sig. Arrigo può senza alcun dubbio qualificarsi come consumatore rispetto alle obbligazioni assunte.

Il sig. Arrigo e la moglie ----- sono pensionati. Come si vedrà in seguito, la situazione debitoria è maturata in conseguenza a un'esposizione finanziaria sempre maggiore, conseguente a diversi finanziamenti (oggi estinti) e a un mutuo ipotecario richiesto al fine di soddisfare le necessità familiari, liquidità e soprattutto, il sogno del sig. Arrigo di dare ai suoi figli un lavoro.

Tali circostanze, oltre che verificate e riscontrate, sono state confermate dal sig. Arrigo sia in sede di deposito della domanda che durante l'interrogatorio.

Ai sensi del C.C.I. può dunque affermarsi che il sig. Arrigo possiede il requisito di "*consumatore*". Dalle informazioni fornite dal debitore si è proceduto alla verifica dello stato di **sovraindebitamento**, quale **requisito oggettivo** necessario per l'accesso alla procedura secondo quanto disposto dal C.C.I. definita come "*situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempiere regolarmente*"

Dal confronto del patrimonio prontamente liquidabile per far fronte al debito (costituito dalla pensione e dall'aiuto dato dalla moglie e dalla figlia) è agevole rilevare che la situazione di sovraindebitamento esiste oggi come esisteva già quando questi ha fatto ricorso al credito al consumo e alla richiesta del mutuo ipotecario.

Nel caso di specie non vi è alcun dubbio che vi sia stato un forte squilibrio finanziario a causa del sopraggiungere dei problemi di salute e delle spese ad esso collegate, ovvero la chiara e palese incapacità di far fronte al flusso delle uscite monetarie con le proprie entrate correnti, atteso che non vi erano redditi sufficienti oltre il minimo vitale, per poter onorare i debiti contratti.

Secondo le tabelle Istat, la soglia di povertà assoluta per l'anno 2022 riferita al Mezzogiorno d'Italia ammonterebbe ad 851,50, per un nucleo familiare composto da 2 persone, nella fascia di età 75+.

Considerando che il sig. Arrigo e la moglie, percepiscono un reddito mensile complessivo, al netto di imposte, pari a circa € 1.234,64, non vi è dubbio che la Sua famiglia rientra in quel novero di famiglie che, nella odierna situazione, a causa delle rate mensili di mutuo e dei finanziamenti (finanziamenti oggi estinti), vivono al limite della soglia della povertà assoluta.

In conclusione, può dunque affermarsi che il sig. Arrigo si trova in una situazione di "*sovraindebitamento*", ovvero in quella situazione definita dal C.C.I. come la situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente.

Condizioni ostative ed atti in frode

Dalla documentazione fornita dall'istante, dai diversi incontri avuti con l'interessato e con il suo Avv. Benedetto Schimmenti è stato verificato che l'istante ai sensi del C.C.I.:

- a) Non è soggetto a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dal C.C.I.;
- b) Non ha fatto ricorso nei precedenti cinque anni, a procedimenti di cui al C.C.I.;
- c) Non ha subito per cause a lui imputabili uno dei provvedimenti di cui al C.C.I.;
- d) Ha fornito la necessaria documentazione per ricostruire la propria situazione economica e patrimoniale.

5. INDICAZIONE DELLE CAUSE DELL'INDEBITAMENTO E DELLA DILIGENZA IMPIEGATA DAL CONSUMATORE NELL'ASSUMERE VOLONTARIAMENTE LE OBBLIGAZIONI.

Le cause che hanno condotto il ricorrente alla situazione di sovraindebitamento attuale sono da individuare nell'indebitamento progressivo.

In particolare, il sig. Arrigo nel contrarre i debiti, non si indebitava con la consapevolezza di non poterli adempiere, ma con la coscienza di raggiungere un obiettivo legato a un progetto familiare, il suo anzi era una richiesta in assenza dei controlli di cui all'art. 124 TUB che gli permetteva di ottenere finanziamenti aumentando al tempo stesso la rata "sostenibile".

L'utilizzo di prodotti finanziari che inducevano il cliente a far uso inconsapevole del credito al consumo, il ricorso a numerosi finanziamenti con conseguente pagamento di penali ed interessi, l'ottenimento del mutuo ipotecario e l'applicazione di condizioni non propriamente vantaggiose, contribuivano alla crescita esponenziale del monte debito.

Pertanto, lo scrivente ritiene che l'indebitamento iniziale con gli istituti di credito siano stati contratti nella prospettiva plausibile di poterne sostenere il carico.

Il Gestore facendo seguito a specifiche doglianze del legale del sig. Arrigo, ritiene utile indagare anche il c.d. "*merito creditorio*" degli istituti eroganti. Dalla ricostruzione sopra esposta è innegabile che gli istituti di credito fossero consapevoli del progressivo aumento del debito del sig. Arrigo, a fronte delle richieste di linee di credito fatte dallo stesso per pagare le necessità della sua famiglia, ignorando la situazione finanziaria e patrimoniale già fortemente in crisi.

6. ESPOSIZIONI DELLE RAGIONI DELL'INCAPACITÀ DEL DEBITORE DI ADEMPIERE

L'incapacità di onorare i propri debiti è spiegata dallo *status* di salute del sig. Arrigo. Nonostante il sig. Arrigo è riconosciuto come un cittadino diligente e rispettoso delle regole, questi ha dovuto patire nel corso degli anni, cambiamenti di disponibilità finanziaria a causa

degli impegni e delle problematiche familiari.

La sig.ra ----- figlia del sig. Arrigo, nonostante un'affannosa ricerca di soluzioni nello svolgimento del sogno imprenditoriale della sua famiglia, non è mai riuscita alla sua fattiva realizzazione a causa di gravi problemi derivanti dalla incerta e precaria situazione lavorativa del suo ex marito. Quanto alla meritevolezza dei consumatori non vi è dubbio che questi hanno fatto ricorso al credito per poter onorare i propri debiti.

A questo proposito, oltre a quanto analiticamente esposto sopra, si richiama testualmente quanto riferito spontaneamente dal sig. Arrigo in sede di interrogatorio: *“Non ritengo di aver danneggiato i miei creditori. Ed infatti ho fatto sempre ricorso al credito nel tentativo di onorare i miei debiti. Non ho mai utilizzato il credito concessomi per uso personale e di godimento ma sempre e solo per ripianare i debiti e procedere al sostentamento ed alle normali esigenze familiari. Quando mi sono rivolto ai consulenti delle finanziarie e a quelli delle banche mi è stata sempre prospettata la ragionevole possibilità di adempiere ottenendo la concessione di un credito sempre proporzionato alle mie capacità patrimoniali”*. Il graduale e progressivo aumento del debito originario è sintomatico di un sistema creditizio che anziché aiutare il sig. Arrigo lo ha letteralmente fagocitato.

7. RESOCONTO SULLA SOLVIBILITA' DEL CONSUMATORE NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

Gli esiti delle ricerche presso le banche dati della Centrale Rischi della Banca d'Italia rilevano le sofferenze come esposte dal proponente.

Dai modelli di dichiarazione consegnati e quelli effettivamente presentati presso l'Agenzia Entrate e dall'analisi del cassetto fiscale, non emergono comunicazioni d'irregolarità così come nei dati di registro non risultano stipulati atti negli ultimi cinque anni estranei a quanto dichiarato dal debitore

8. INDICAZIONE DELLA EVENTUALE ESISTENZA DI ATTI DEL DEBITORE IMPUGNATI DAI CREDITORI

Dalla documentazione allegata in atti dal debitore e dalle indagini eseguite dal gestore, ad oggi non sussistono atti del debitore impugnati dai creditori.

Negli ultimi cinque anni, come asserito dai debitori e come riscontrato nel cassetto fiscale dallo stesso Gestore, non è stato compiuto, dal sig. Arrigo alcun atto dispositivo di beni.

9. ATTI DI PIGNORAMENTO

Il sig. Arrigo ha ricevuto un atto di pignoramento immobiliare dalla Penelope SPV s.r.l..

10. GIUDIZIO SULLA COMPLETEZZA ED ATTENDIBILITÀ DELLA DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL CONSUMATORE NONCHE' SULLA

PROBABILE CONVENIENZA DEL PIANO RISPETTO ALL'ALTERNATIVA LIQUIDATORIA- SUL COMPORTAMENTO DEL CREDITORE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL C.C.I.

La documentazione fornita dal sig. Arrigo ha consentito di ricostruire compiutamente la situazione economica e patrimoniale del ricorrente e la documentazione depositata risulta attendibile in quanto ha trovato riscontro con gli accessi effettuati dal gestore.

La proposta formulata dall'istante mette a disposizione del piano, **una rata mensile di € 552,97 € per un durata di 85 mesi più un versamento in favore della procedura di € 15.000,00.**

A questo proposito, il gestore ritiene che tale rata sia sostenibile dal sig. Arrigo con la sua pensione, quella della consorte e l'aiuto della figlia.

Il piano pare dunque pienamente sostenibile e ben strutturato, considerando un reddito da pensione (la pensione del sig. Arrigo + la pensione della moglie) media pari a circa € 1.234,64 a cui si aggiungerebbero gli aiuti della figlia.

Giova ricordare che il sig. Arrigo si è indebitato per far fronte ai bisogni della famiglia. Si ribadisce che il piano del consumatore inoltre offre un'ulteriore garanzia a proprio sostegno ed in particolare si auspica l'aiuto della figlia.

In conclusione, il gestore ritiene che il piano sia fattibile e pienamente sostenibile dal sig. Arrigo.

L'importo complessivo che la famiglia Arrigo andrebbe a corrispondere è pari ad € 61.449,13 e questa offerta, risulta essere conveniente rispetto all'alternativa liquidatoria a causa dei ribassi d'asta applicati al valore degli immobili già di per sé basso.

Nelle Note di Stabilità Finanziaria e Vigilanza n. 32 di dicembre 2022 della Banca D'Italia si legge testualmente che *“Il prezzo delle sofferenze cedute nel 2021, ricavato sulla base della rilevazione annuale condotta a partire dal 2016 su un campione molto ampio di operazioni, è stato pari al 20% dell'esposizione lorda di bilancio al momento della cessione, in riduzione rispetto al 24% del 2020. Il calo, come già evidenziato per il corrispondente tasso di recupero, è riconducibile a un numero limitato di operazioni di importo rilevante che hanno riguardato soprattutto sofferenze assistite da garanzia reale, per le quali **il prezzo è sceso al 29% (35% nel 2020)**”*.

Pertanto, considerando che il credito è stato ceduto al prezzo del 20% del suo valore originario ed il sig. Arrigo ne sta offrendo il 32%, non vi è alcun dubbio che anche da un punto di vista economico gli attuali creditori ipotecari cessionari possono ritenere conveniente il piano proposto.

Ma vi è di più. Nel caso in cui i creditori non ritenessero il piano conveniente, va opportunamente richiamato l'art. 12 bis, comma 3-bis, legge n. 3/12 (come introdotto dalla legge di conversione del decreto legge 28 ottobre 2020, n. 137 c.d. decreto Ristori, che ha anticipato alcune delle norme già previste in materia di sovraindebitamento nell'ambito del Codice della crisi di impresa) secondo cui: *“Il creditore che ha colpevolmente determinato la situazione di*

*indebitamento o il suo aggravamento o che ha violato i principi di cui all'articolo 124-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, **non può presentare opposizione o reclamo in sede di omologa**, né far valere cause di inammissibilità che non derivino da comportamenti dolosi del debitore".* Orbene, come esposto sopra è innegabile che nella fattispecie in esame i creditori abbiano concorso a determinare la situazione di sovraindebitamento.

La preventiva valutazione del merito creditizio, come disciplinata altresì dalle norme del t.u. bancario (124-bis in materia di credito ai consumatori e 120-undecies in materia di credito immobiliare ai consumatori), deve essere condotta con la dovuta diligenza professionale (art. 1176, comma 2, c.c.) ed ispirata alla clausola generale della “buona fede precontrattuale” (art. 1337 c.c.). Prima della conclusione del contratto di credito, il finanziatore deve svolgere una valutazione approfondita del merito di credito del consumatore per verificare la sua effettiva capacità, attuale e prospettiva, di adempimento agli obblighi scaturenti dal contratto di credito. La valutazione del merito creditizio è effettuata sulla base delle informazioni relative alla situazione economica e finanziaria del consumatore, informazioni che devono essere sufficienti, proporzionate ed opportunamente verificate. Ai fini della valutazione del merito di credito del cliente, i finanziatori devono tener conto, tra l'altro, della capacità reddituale del consumatore, dei fattori che riducono o potrebbero ridurre la capacità dei consumatori di adempiere agli obblighi derivanti dal contratto di credito, considerando anche potenziali futuri scenari negativi, nonché degli ulteriori impegni di pagamento già assunti dal consumatore. Orbene applicando i principi sopra delineati al caso di specie ed alla luce di tutto quanto esposto sopra, non vi è alcun dubbio che la valutazione del merito creditizio non è stata compiuta con la richiesta diligenza professionale.

Il piano del consumatore e le proposte per i singoli creditori

CREDITORI	Debito residuo	% di soddisfo	Debito
OCC (6.800,00 + cassa previdenziale)	7.072,00 €	100,00%	7.072,00 €
Aw. Benedetto Schimmenti	1.850,00 €	75,00%	1.387,50 €
GLEM Capital Srls	1.800,00 €	75,00%	1.350,00 €
Agenzia delle Entrate- Riscossione (interessi di mora + oneri di riscossione)	1.115,88 €	5,00%	55,79 €
Comune di Altofonte (PA)	17.973,76 €	5,00%	898,69 €
PENELOPE spv SRL INTESA SANPAOLO S.P.A. mutuo ipotecario	152.567,00 €	32,00%	48.821,44 €
Aw. Benedetto Schimmenti – degradato	462,50 €	25,00%	115,63 €
GLEM Capital Srls – degradato	450,00 €	25,00%	112,50 €
Totale debiti	183.291,14 €		59.813,55 €

Il piano del consumatore e le proposte per i singoli creditori rettificato con le osservazioni

CREDITORI	Debito residuo	% di soddisfo	Debito
OCC (6.800,00 + cassa previdenziale)	7.072,00 €	100,00%	7.072,00 €

Aw. Benedetto Schimmenti	1.850,00 €	75,00%	1.387,50 €
GLEM Capital Srls	1.800,00 €	75,00%	1.350,00 €
Agenzia delle Entrate- Riscossione (interessi di mora + oneri di riscossione)	1.115,88 €	5,00%	55,79 €
Agenzia delle Entrate- Riscossione (interessi di mora + oneri di riscossione) (osservazioni)	274,57 €	5,00%	13,73 €
Comune di Altofonte (PA)	17.973,76 €	5,00%	898,69 €
Comune di Altofonte (PA) (osservazioni - IMU)	32.437,00 €	5,00%	1.621,85 €
Aw. Benedetto Schimmenti – degradato	462,50 €	25,00%	115,63 €
GLEM Capital Srls – degradato	450,00 €	25,00%	112,50 €
PENELOPE spv SRL INTESA SANPAOLO S.P.A. mutuo ipotecario	152.567,00 €	32,00%	2.372,31 €
			46.449,13 €
Totale debiti	216.002,71 €		61.449,13 €

Si precisa che per quanto riguarda il piano del consumatore e ristrutturazione del debito va anzitutto rilevato che i crediti assistiti da privilegio vanno integralmente soddisfatti atteso che questi “....devono essere soddisfatti integralmente e/o ricevere il pagamento in misura non inferiore a quella realizzabile, in ragione della collocazione preferenziale sul ricavato in caso di liquidazione”.

Orbene i pagamenti saranno effettuati secondo l’ordine indicato nel piano del consumatore provvedendo al pagamento delle spese in prededuzione e di quelle in privilegio.

Negli anni successivi appare equa e giusta la distribuzione proposta nel piano del consumatore tenendo conto dei privilegi e del grado di incidenza.

L’esecuzione del piano è regolamentata dalla seguente tabella

	CREDITORI	Debito residuo	% di soddisfo	Debito	RATA	
					dalla	alla
1	OCC (6.800,00 + cassa previdenziale)	7.072,00 €	100,00%	7.072,00 €	1	1
2	Aw. Benedetto Schimmenti	1.850,00 €	75,00%	1.387,50 €	1	1
3	GLEM Capital Srls	1.800,00 €	75,00%	1.350,00 €	1	1
4	Agenzia delle Entrate- Riscossione (interessi di mora + oneri di riscossione)	1.115,88 €	5,00%	55,79 €	1	1
4	Agenzia delle Entrate- Riscossione (interessi di mora + oneri di riscossione) (osservazioni)	274,57 €	5,00%	13,73 €	1	1
5	Comune di Altofonte (PA)	17.973,76 €	5,00%	898,69 €	1	1
5	Comune di Altofonte (PA) (osservazioni - IMU)	32.437,00 €	5,00%	1.621,85 €	1	1
6	Aw. Benedetto Schimmenti - degradato	462,50 €	25,00%	115,63 €	1	1
7	GLEM Capital Srls - degradato	450,00 €	25,00%	112,50 €	1	1
8	PENELOPE spv SRL INTESA SANPAOLO S.P.A. mutuo ipotecario	152.567,00 €	32,00%	2.372,31 €	1	1
				46.449,13 €	2	85
	Totale debiti	216.002,71 €		61.449,13 €		

I primi sette creditori saranno soddisfatti con la prima rata pagata dal sig. Arrigo da € 15.000,00 (per un totale di € 12.627,69). La restante parte residua di rata, equivalente a

€ 2.372,31, sarà destinati alla prima rata in favore della società denominata “Penelope s.r.l.”. Il sig. Arrigo completerà il pagamento della restante parte del debito, pari a € 46.449,13, con la corresponsione di una rata mensile di € 552,97 per 85 mesi (sette anni e un mese).

ATTESTAZIONE AI SENSI DEL C.C.I.

Alla luce di quanto sopra, pare quindi chiaro che il ricorrente si trova in una situazione di “sovraindebitamento”, come previsto dal C.C.I. ovvero in una situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, con conseguente difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente, atteso anche che dalle ispezioni effettuate dallo scrivente, il ricorrente è titolare di reddito che non gli consente l’adempimento delle proprie obbligazioni e non dispone di beni immobili da poter sottoporre ad una procedura di liquidazione. Pare altresì chiaro che, ai sensi del C.C.I., il ricorrente possiede il requisito di “consumatore”, avendo assunto obbligazioni esclusivamente per scopi estranei all’attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta.

Inoltre, ai sensi del C.C.I.:

- 1) Non è soggetto a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dal presente capo;
- 2) Non ha fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, ai procedimenti di cui al presente capo;
- 3) Non ha subito, per cause a lui imputabili, uno dei provvedimenti di cui al C.C.I.;
- 4) Ha fornito documentazione che consente di ricostruire compiutamente la sua situazione economica e patrimoniale.

Pertanto, lo scrivente O.C.C. Dott. Salvatore Lo Cicero, sulla base della documentazione ricevuta ed in particolare delle risorse finanziarie offerte a garanzia della corretta esecuzione del Piano, della sussistenza della meritevolezza dei proponenti, ritiene attendibile, ragionevole ed attuabile la proposta di ristrutturazione dei debiti, pur con l’alea che accompagna ogni previsione di eventi futuri non prevedibili

ATTESTA

Che il piano esposto, su cui si basa la proposta, risulta sostenibile e fattibile, in quanto

rappresenta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del debitore e si fonda su una concreta ipotesi di soddisfazione di tutti i creditori, sebbene in via parziale, con il conseguimento di una migliore soddisfazione rispetto all'ipotesi liquidatoria.

Pertanto, il piano oggetto della presente relazione va sottoposto alla valutazione di questo Tribunale per la relativa omologa.

Con perfetta osservanza.

Palermo, 09 II 2024

Il gestore della crisi
dott. Salvatore Lo Cicero